

LA PAROLA OGNI GIORNO

1/06/2021

Don Dario

Buongiorno, buon martedì 1 giugno, oggi ci viene donato un frammento del Vangelo di Luca, capitolo 4, versetti 25-30, un Vangelo che pur contenendo, come tra poco vedremo, anche dei punti molto violenti, ci fa un gran bene.

Il contesto è Gesù che parla in sinagoga, per lui è la prima volta, l'esordio in qualche modo del suo ministero, dice una serie di cose, e suscita delle particolari reazioni.

VANGELO LUCA 4,25-30

In quel tempo il Signore Gesù disse: "in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro". All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Che cosa dice Gesù di così tremendo per cui: *all'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno*, e addirittura vogliono ucciderlo.

Ha detto una cosa molto semplice. C'erano molte vedove in Israele, ma Dio ebbe una particolare misericordia per una vedova che non era in Israele, c'erano molti lebbrosi, in un certo tempo, in Israele, ma la grazia fu fatta ad un abitante della Siria.

Dio ha eletto Israele, certamente, come elegge la sua Chiesa, certamente, questo è per il bene di tutti. Non è che Dio voglia più bene ad Israele o più bene alla chiesa che agli altri, ma Israele, la chiesa, sono vie che Dio ha scelto per arrivare a tutti, l'amore di Dio è per tutti, anzi, per certi versi, visto che Israele, la chiesa, gli uomini e le donne che vanno in sinagoga, gli uomini e le donne che vanno a Messa, i preti e le suore, sono quelli per certi versi più vicini ai tesori di Dio, e quindi più ricchi, poiché Dio predilige i più poveri ... facciamo i conti.

Ecco perché questo brano ci fa bene, ci relativizza, ci mette al proprio posto.

Noi non siamo gli eletti, siamo dei semplici strumenti a vantaggio della elezione di tutti.

Buona giornata.